

# Lo scrittore Milan e l'infanzia a Piateda Aneddoti e ricordi di un mondo passato

**L'incontro.** Il giornalista di Radio24 è stato invitato da Comune, biblioteca e Officina La casa a Valbona, i giochi con gli amici: «Per noi della città questo era un rifugio»

**Il sindaco:**  
«Questi racconti ci fanno capire quanto è bello il territorio»

**CLARA CASTOLDI**

«Il profumo dei porcini di Castellaccio, sopra Valbona. E dei "giallini" dietro casa, che davano gusto al sugo di mamma. Le discese spericolate in slitta, giù per i boschi. Imparare a sciare nei prati soscesi tra Piateda e Boffetto, e ti toccava risalire a scaletta. Il trattore. Gino che si lava nella fontana in piazza. Luciano e la Franca e Maurizio e Angelo. Vieni che ti faccio vedere come si fa il formaggio. Le mucche e il papà di Luciano che parte per l'alpeggio. Il cane Rintintin che fa la guardia».

## Rimembranze

Quanti ricordi d'infanzia ha riassaporato il giornalista di Radio 24 e scrittore milanese **Alessandro Milan** a Piateda. Sì, perché se Milan (51 anni) è nato e cresciuto a Sesto San Giovanni, l'estate la trascorrevano con i tre fratelli e la mamma a Valbona, frazione di Piateda. E, sabato, ospite del cartellone "Ponte in fiore" ha fatto una puntatina prima a Valbona, perché dopo l'alluvione dell'87 tante cose anche lì sono cambiate, e poi in mediateca a Piateda, invitato da Comune, biblioteca e Officina delle idee (con la collaborazione del **Lions Club** Tellino), per incontrare gli amici di un tempo (fra cui **Franca Mascarini** e **Luciano Belotti**) e, perché no, i fan dei suoi libri.

**Roberta Pusterla**, responsabile della biblioteca, ha esordito: «Considero questa una chiacchierata con un amico». E così si è rivelato l'incontro in cui è andata in scena l'infanzia «in montagna» del giornalista che, poi, di fatto è l'infanzia di una generazione intera di persone.

«A quei tempi mica avevamo

il cellulare; si stava per i campi tutto il giorno con Luciano e Franca e si tornava a cena per le sette e mezzo - ha ricordato -. Quando mio padre fischiava, voleva dire che bisognava tornare a casa. Per me è emozionante vedere oggi quei luoghi». Anche se ha ammesso un «tradimento», visto che poi il padre ha acquistato una casa a Tresivio. «Però lì è stato un altro tipo di vacanza - ha sottolineato Milan -. I ricordi più belli sono quelli dell'infanzia, del periodo più spensierato e questi sono stati a Piateda».

L'affetto verso il paese, come ha registrato il sindaco **Simone Marchesini**, si ritrova nelle pagine dei suoi libri o nelle trasmissioni in radio. «Mio padre lavorava a Monza e un collega valtellinese gli suggerì Piateda come luogo di vacanza - ha proseguito -. E così il papà ci portava a Valbona e lasciava qui me, i miei fratelli e la mamma; lui tornava il venerdì sera con la sua mitica Open Kadett color oro. E ci portava a mangiare la pizza dagli Amonini».

## Tempi andati

E via con gli aneddoti: dai giochi con bocce e biglie allo spaccare ciocchi di legno, dall'andare sul trattore al riconoscere i funghi nel bosco. E poi il muro della Pariosa in slitta a tutta velocità fino alla fontana. «In città abitavo al sesto piano - ha confidato -. Era l'epoca dell'eroina e delle siringhe. Venire a Piateda era un rifugio. Magari per chi vive qui vedere fare il formaggio è normale, ma per uno cresciuto in città era speciale». E, dunque, un altro merito Piateda ha riconosciuto a Milan - oltre a quello di aver regalato la scrittura di toccanti libri -: «Tante volte non ci rendiamo conto della bellezza del territorio - la chiosa del sindaco Marchesini - e apriamo gli occhi quando ci sono persone come Alessandro che, con semplicità, lo raccontano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9612





**Alessandro Milan, 51 anni, giornalista e scrittore**



**Con gli amici di infanzia e gli organizzatori della serata**